

TORINO-LIONE Saitta ottimista. Virano: «Prima Torino e tunnel di base» **«Il 95% dei cittadini è con noi e lavora per il Tav in Valsusa»**

→ Hanno detto sì al progetto Torino-Lione la quasi totalità dei Comuni che il presidente dell'Osservatorio Mario Virano e la Provincia hanno invitato in Prefettura negli ultimi giorni. Un quindicina di consensi (da Settimo a Buttigliera, con le perplessità di Rivalta e i no di Avigliana, Sant'Ambrogio e Chiusa San Michele) che il presidente della Provincia porta a casa con soddisfazione in vista del tavolo istituzionale del 3 maggio e della Conferenza dei servizi in calendario a partire da giugno. «L'87 per cento dei comuni lavora per avere la Tav e il 95 per cento della popolazione crede nell'opera» sottolinea Antonio Saitta. Per dare un'idea, anche l'opposizione di Comuni come Torrazza e Montanaro - interessati dal deposito del materiale di scavo - parrebbe essersi affievolita: il passaggio notturno dei convogli con la risulta si limiterebbe a 4 dai 24 stimati in un primo momento.

Di fatto, ora per l'opera si aprirà una fase nuova. Terminata la discussione sul progetto preliminare si attende da un lato lo scavo del cunicolo esplorativo di Chiomonte (a inizio giugno) dall'altro l'iter che renderà esecutivo il tutto. Ieri Virano ha spiegato ufficialmente quali saranno le fasi della costruzione, secondo un piano elaborato insieme a Paolo Foiatta, uno dei massimi dirigenti della Provincia. Fino al 2023, ha spiegato, si penserà al tunnel di base «la parte internazionale che ci lega alla



Antonio Saitta, Mario Virano e Paolo Foiatta

Francia e a Bruxelles», alla stazione di Susa e al nodo di Torino. Una volta inaugurato il tunnel verso la Francia si penserà alla tratta fra Avigliana e

Bussoleno. «Per il momento si continuerà sulla linea storica - chiarisce - e si valuterà se è in grado di assorbire il traffico».

[a.g.]